

IL SAGGIO DI CAPITONI**Wagner letto capovolto
La strana biografia
del genio della musica**

■ Nelle celebrazioni difefferizzate del leggendario compositore il libro di **Federico Capitoni**, *Richard Wagner - Quella cosa priva di nome* **La quadratura del cerchio** (Nino Aragno- **Pietre d'angolo**) è un esprit di raffinatezza e d'innovazione.

Così Federico Capitoni, che tra i saggisti dell'ultima generazione è quello dalla più spiccata vocazione interdisciplinare (illuminando, di questo pensiero, quello che «è vivo» e quello che «è morto»; non senza indicare quanto di ancora-wagneriano alligni nella sperimentazione di oggi), ha pensato bene di "pescare" dagli scritti più agili e d'occasione. Una volta per esempio, in alternativa alla formula più vulgata (e volgare) di «arte dell'avvenire», Wagner definisce la sua opera «quella cosa priva di nome». E a qui parte un'opera che si legge di dritto e di rovescio, un saggio sul wagnerismo di sapida e dotta lettura.

f.spe.